

Eventi

La guida
Dalle nuove terapie all'antropologia con giochi interattivi

Dal 7 al 10 maggio a Bologna, il **Festival della Scienza Medica. La Lunga Vita**, promosso da Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononiae, partner Intesa Sanpaolo e Carisbo. Quattro giorni di incontri, conferenze, dibattiti per discutere del futuro della salute. Il comitato scientifico è composto da Fabio Roversi Monaco (presidente), Luigi Bolondi, Giorgio Cantelli Forti, Lucio Cocco, Gilberto Corbellini, Pino Donghi - Editor, Armando Massarenti, Sergio Stefoni. La

rassegna indagherà le frontiere della ricerca più avanzata, dalla medicina preventiva a quella rigenerativa, dalle **terapie** del dolore alle nuove tecnologie, come l'«imaging» e la telemedicina. Ma si guarderà anche alla storia delle grandi epidemie, all'evoluzione della professione medica nell'ultimo secolo, alla letteratura e all'antropologia. Per informazioni: **bolognamedicina.it**. Il festival è su facebook: facebook.com/BolognaMedicina2015 - twitter: <https://twitter.com/BolognaMedicina>.

L'appuntamento Dal 7 al 10 maggio a Bologna il **Festival della Scienza medica** con grandi esperti internazionali. Focus sulle nuove ricerche contro l'invecchiamento. Ma con uno sguardo al passato: il racconto delle **malattie**, tra arte e fede

di **Anna Meldolesi**

La «mortifera pestilenza» raccontata da Boccaccio nel *Decameron* colpisce Firenze nel 1348, per malefici influssi celesti o per castigo divino. Affligge uomini e donne con gonfiori che crescono fino a diventare grossi come una mela o come un uovo, lasciando sulla pelle macchie nere e livide. Certissimi indizi di futura morte, scrive il poeta. «A cura delle quali infermità né consiglio di medico né virtù di medicina alcuna pareva che valesse».

Molti secoli dopo Richard Preston scolpisce l'immaginario collettivo su ebola in *Area di contagio*, descrivendo così un uomo infetto che rigurgita sangue. «Ha sulle labbra qualcosa di viscido e rosso, punteggiato di macchioline nere, come se avesse masticato grani di caffè. Ha gli occhi color rubino e il suo viso è un ammasso inespessivo di ematomi». Tutta la testa va assumendo una colorazione bluastro, «sembra quasi che la faccia stia per distaccarsi dal cranio». Orrore puro, anche a scapito della precisione scientifica.

Le storie sulle malattie infettive sono nate, probabilmente, insieme all'uomo, perché le epidemie hanno scandito, plasmato, stravolto la nostra storia. Se ne parlerà alla prima edizione di *Bologna Medicina*, la festa delle scienze mediche organizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio con il concorso di Genus Bononiae.

Quattro giorni di incontri e dibattiti, dal 7 al 10 maggio, che toccheranno tutti i temi caldi della ricerca e un classico intramontabile: le grandi epidemie appunto. La peste propriamente detta, quella causata dal bat-

LA STORIA CONTAGIATA DALLA PIAGA DELLA PESTE ALL'AIDS COSÌ LE GRANDI EPIDEMIE DI MORTE HANNO SCRITTO IL LIBRO DELLA VITA

terio *Yersinia pestis*, ha causato in tutto tre pandemie, come racconterà lo storico Gilberto Corbellini. Ma lo stesso nome, che vuol dire rovina o flagello, viene usato per evocare altre malattie incontrollabili.

L'Aids è stato chiamato la «peste del 2000», e lo stigma legato alla definizione non è piaciuto ai sieropositivi. Di Hiv e delle altre epidemie degli anni recenti, ma anche dei patogeni emergenti che minacciano il futuro, parlerà l'infettivologo Pierluigi Viale. Allo storico Giuseppe Battelli il compito di raccontare la grandi malattie attraverso la lente della letteratura e dell'arte. Lucrezio ha descritto la peste di Atene del V secolo a. C. nel *De Rerum Natura*. Manzoni la Milano appesantita del 1630 nei *Promessi sposi*.

Mary Shelley non ha inventato solo l'archetipo dello scien-

Provette
Il regista e attore Kenneth Branagh in «Frankenstein di Mary Shelley» il film che firmò nel 1994. Victor Frankenstein e la sua creatura rianimata sono al centro di questo horror



Simboli
Le pestilenze come metafore: Camus le usa per parlare dei regimi totalitari

Pittura
L'allegoria più forte l'ha dipinta nel 1562 Bruegel il Vecchio: il Trionfo della Morte

ziato pazzo con *Frankenstein*; il suo *Ultimo uomo* può essere considerato il primo thriller pandemico. Un genere fortunato che ci ha inchiodato alle sedie con virus piovuti dallo spazio (Michael Crichton, *Andromeda*) e armi batteriologiche sfuggite al controllo (Stephen King, *L'ombra dello scorpione*).

Le pestilenze sono un morbo del corpo e dell'anima, è così che sono diventate metafore. Albert Camus ha scritto della peste in Algeria per parlare del totalitarismo. L'epidemia di *Cecità* di José Saramago racconta un'umanità bestiale e feroce, incapace di vedere le cose. La peste dell'insonnia di Gabriel García Márquez (*Cent'anni di solitudine*) cancella la memoria e genera il caos.

La peste uccide, scardina la società, travolge le leggi scritte e non scritte su cui si basano le relazioni tra gli uomini. L'allegoria più spettacolare e spaventosa l'ha dipinta nel 1562 Pieter Bruegel il Vecchio. È il Trionfo della Morte, con le sue legioni di scheletri che trasci- nano i peccatori all'inferno. Bare, cadaveri, esecuzioni, mostruosità di ogni genere. Le peste è imparziale e non risparmia nessuno.

Il suo bacillo ha tenuto l'Europa in pugno dal XIV al XVII secolo e molti grandi maestri ne hanno visto gli effetti. Forse Tiziano ne è morto. Tintoretto ha dipinto San Rocco che risana gli appestati. Van Dyck ha rappresentato Santa Rosalia che intercede per la fine del contagio a Palermo. L'arte dei secoli della peste rappresenta, accanto alla morte, la gloria della vita. Le malattie falcidiano ma l'umanità è resiliente. Sulle ceneri del Medioevo, in fondo, è fiorito il Rinascimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Glossario

● **Attesa di vita** indica una misura statistica di quanto a lungo una persona può vivere, prendendo come riferimento l'anno di nascita, l'età e il genere

● **Limite di Hayflick** è il numero massimo di divisioni cellulari a cui possono andare incontro le cellule somatiche, e si colloca tra 40 e 60

● **Senescenza** si chiama così il graduale deterioramento delle funzioni che caratterizzano gli individui appartenenti alle forme di vita più complesse, che ha luogo dopo la maturazione sessuale

Il programma

di **Andrea Rinaldi**

In principio fu «E.R. - Medici in prima linea». Poi vennero «Grey's Anatomy», «Bones», «Doctor House». E ora tocca a «The Knick» di Steven Soderbergh. C'è un lungo filone di telefilm di successo con un unico macro denominatore: la medicina.

«Sono programmi che parlano di scienza sul serio e la scienza medica, oltre a suscitare un enorme interesse, è anche un grande elemento narrativo: la fortuna di questi serial lo dimostra». Lo storico della medicina Gilberto Corbellini parte dall'aspetto più popolare per spiegare l'appeal di una materia che non sempre, nella nostra quotidianità, risulta così invitante. Ma che, per la prima volta a Bologna, mostrerà i lati scientifici uniti a quelli più strettamente attuali: da giovedì a domenica, infatti, nel capo-

Farmaci, cure ansietà e vaccinazioni La panoramica sulla salute che verrà

luogo emiliano prende il via *Bologna Medicina*, Festival della scienza medica, quattro giorni per discutere del futuro della salute di noi tutti tra incontri con premi Nobel, mostre interattive e letture attoriali.

Non sorprende dunque che l'argomento principe di questa prima edizione sia «La lunga vita», un orizzonte che abbraccia la medicina rigenerativa, il sogno dell'immunità e del controllo sul cancro, le frontiere delle biotecnologie e la nuova geroscienza. La kermesse è stata organizzata dalla Fondazio-

Il coordinatore
Corbellini: «Tra le sfide, ridurre l'impatto delle demenze nella popolazione futura»

ne Cassa di Risparmio in Bologna con il concorso di Genus Bononiae - Musei nella Città, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Corbellini, docente di Bioetica alla Sapienza, è nel comitato scientifico esecutivo del festival e unisce con rigore i

punti strettamente scientifici a quelli culturali di una manifestazione che non deve sembrare rivolta solo a specialisti.

Nel cortile dell'Archiginnasio ci sarà proprio una selezione del «The Burns Archive» di New York, la più grande colle-



Dentro i corpi
Il Teatro anatomico all'Archiginnasio, uno dei luoghi chiave di «Bologna Medicina», nonché sede storica degli studi anatomici (foto: Giorgio Benvenuti)

zione di fotografia medica che ha fornito la consulenza proprio per «The Knick». «E poi ci saranno le letture di Massimo Popolizio (Chiesa di Santa Cristina, ore 21, venerdì, ndr) dove vogliamo mostrare quanto sia stato importante per alcuni grandi scrittori avere avuto un background da dottore». Popolizio racconterà dunque, assieme a Sandro Modeo, le vite di Cechov, A. J. Cronin, Bulgakov, Celine e Oliver Sacks. Quattro i Nobel della Medicina: Luc Montagnier (ore 17, salone del Podestà, giovedì), Andrew Fire (ore 19, venerdì), Erwin Neher (aula magna Santa Lucia, ore 19, sabato) e Kary Mullis (26 maggio). «Fire e Neher lavorano entrambi alle nuove frontiere della ricerca biomedica — continua Corbellini — Fire ha trovato i meccanismi di lettura

e protezione del Dna, grazie a cui riusciremo ad avere un certo controllo sull'origine delle malattie, come quelle neurodegenerative; Neher studia le cellule nervose e quindi il problema dell'invecchiamento. Una delle prossime sfide sarà ridurre l'impatto delle demenze nella popolazione futura dell'Occidente».

Molte di queste patologie potranno essere combattute da nuovi farmaci in uscita, ma costosi, soprattutto per lo stato. Per questo motivo il «Festival della scienza medica» non poteva prescindere da incontri su welfare e spesa medica come «Il governo della spesa» (salone del Podestà, ore 16, sabato) con la senatrice Emilia Grazia De Biasi e l'assessore regionale alla Sanità Sergio Venturi.

Infine, «non potevamo non affrontare il tema dell'invecchiamento del cervello, ne parleranno Lamberto Maffei e Fiorenzo Conti». Tra i momenti più interattivi, la visita al Teatro Anatomico per osservare i vecchi ferri della chirurgia e il gioco *Pandemic* per capire fenomeni come l'epidemia di peste del 1348.

© RIPRODUZIONE RISERVATA